Anno X. N. 289 — Udine, Mercoledì-Giovedì 28-29 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione — Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

AI VECCHI ABBONATI DEL «CITTADINO ITALIANO»

Tutti quelli che intendono rinnovare l'abbonamento al nostro Giornale sono pregati a rimandarci la scheda d'associazione, od il prezzo d'abbonamento entro il corrente anno.

Col giorno 1.° di Gennaio, verrà sospesa la spedizione a tutti che non abbiano spedita la scheda.

Quelli fra i vecchi abbonati che fossero in ritardo di pagamento sono invitati a mettersi tosto in corrente. L'amministrazione deve far conto sul loro dare, e desidera di non dover ricorrere ad altri eccitamenti.

QUANTI PESI?

L'esprimere il desiderio, sia pure platonico, di togliere qualche bel pezzo di terra col relativo pezzo di cielo ai nostri alleati, o meglio anche la vita al loro imperatore e re, è bene o male? Ecco un quesito cui si risponderà variamente perchè «vari sono degli uomini i capricci — a chi piacciono le torte, a chi i pasticci.» Altri vi diranno che ciò sta benissimo, purchè si faccia coll'armonia de' bei paroloni di libertà, nazionalità, eccetera. Altri invece risponderanno che ciò è male perchè è migliore la condizione di chi possiede, e chi attenta all'altrui vita è infame assassino. C'è però chi fra il sì e il no è di parere contrario, e dà ragione agli uni e agli altri. E chi è costui? Nientemeno che sua eccellenza Crispi, e gli uomini del suo governo irreprensibile.

In fatti, mentre il governo, nella ricorrenza del venti decembre, anniversario della impiccagione del regicida (almeno in voti) Oberdank, si è affrettato a sguinzagliare i suoi cagnotti per lacerare cartellini dove s'inneggiava al *martire* e per ammanettare chi nelle piazze gli gridava un qualche *evviva*; ha poi permesso non solo che parecchi giornalucoli inneggiassero al martire novello, che sacrificò la vita perchè non la potea salvare, ma sì ancora ha tollerato che un professore irredentista, il F∴ Bovio, nella università di Napoli, ne facesse pubblica commemorazione.

E questa, dice il *Messaggero*, riuscì grandiosa, commovente, solenne.

L'*illustre* Bovio, parlò ad un centinaio di studenti all'università di Napoli, ed alludendo a Guglielmo Oberdank, ha detto che il di lui martirio significa il diritto dei popoli alla nazionalità.

Indi, proseguendo, ha affermato che, sebbene da una cattedra governativa non sia permesso stigmatizzare o discutere atti politici, pure sotto l'aspetto scientifico tutto è permesso.

Ha delineato quindi un poetico ritratto del martire e dei suoi ideali a cui con entusiasmo alieno da teatralità fece olocausto della sua vita.

Continuando, Bovio disse:

«Se la politica tace, il sentimento italiano, il sentimento della nazionalità irrompe da ogni parte, da ogni animo, da ogni poro.

«Il martire aveva la coscienza, facendo olocausto della sua vita, che questo suo sacrificio sarebbe tramandato ai posteri solennemente.»

L'*illustre* professore ha terminato in mezzo ad un applauso entusiasta, inneggiando alla vittima del principio di nazionalità colla virulenza *(sic!)* e potenza della parola, che sono possibili in un gran patriota ed oratore.

Ho veduto ufficiali, preti, (???), persino poliziotti applaudire.»

Fin qui il *Messaggero*.

Da altre fonti poi risulta che Bovio per quel giorno non insegnò più nulla, perchè, troppo commosso dalla affettuosa commemorazione, non potea parlare. Il governo però l'ha lasciato dire e fare — cioè non fare la lezione che dovea — liberissimamente, e se la commozione violenta gli avesse impedito di parlare per tutto il semestre, non gli sarebbe stato per certo diminuito lo stipendio in causa di ciò. Ora come si spiega codesta enimmatica applicazione di legge? — Non è certo difficile al sagace lettore l'interpretarla, giacchè l'arte di accendere un moccolo al diavolo ed uno a san Michele è troppo antica. Bisognava accontentare gl'irredentisti, senza scontentare gli alleati. A questi, dunque si mostrano i cartellini stracciati, a quelli si fan sentire i sospiri *Bovviani*; ed ecco fatto il becco all'oca.

Però, se antica è l'arte dei due moccoli, è anche, e antica per giunta infallibile, la sentenza pronunciata contro chi vuol servire a due padroni. Essi diverranno, e per Dio spiacenti ed ai nemici sui. Potrà ritardarsi l'effetto; ma non potrà mancare, anzi per solito ritarda men che si crede, nè poi ci crediamo sì vecchi, da giurare che non abbia a succedere sotto i nostri occhi stessi.

X

Bovio, professore all'università, parla *illegalmente* in modo da potere offendere un impero alleato ed eccitarlo a diventire nemico, ciò che per fermo sarebbe dannoso alla patria nelle presenti circostanze; e lo si lascia liberamente parlare. Alcuni maestri, in modo *perfettamente legale*, firmano una petizione per ottenere la cessazione d'un dissidio evidentemente dannoso al paese, a confessione di quegli stessi che sono al governo; e questi vengono sospesi o destituiti o terrorizzati. Ecco *il bel governo* che si fa di questa povera patria pur *giurandole verbalmente amore*.

Principi e nazioni al Vaticano

Traduciamo dal testo francese le parole dirette, dall'illustre diplomatico, gen. Velez ministro della repubblica di Columbia, al S. Padre.

Beatissimo Padre,

Il popolo ed il Governo della Colombia prendono viva parte all'allegrezza che risente il Mondo tutto nella fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale di V. S.

Con speciale missione, sono stato onorato

APPENDICE 67

Il piantatore della Martinica

Dottor ...

XXIII.

Giulda Malopra si trovava nel gabinetto di lavoro che si era preparato nel villino preso in affitto presso Asnières.

Colle gomita appoggiate sul tavolo, immobile, egli leggeva adagio, come se volesse meglio penetrarsi del senso delle parole, il paragrafo di un curioso libro arabo tradotto dall'Ortès.

«I loro volti divenivano lividi, il loro sonno era agitato da terribili sogni ed essi perdevano la forza e l'allegria; di valorosi divenivano vili, le loro mani tremavano come quelle di vecchi consunti dall'età, dimagrivano e diventavano come scheletri; i loro occhi sbarrati roteavano nelle occhiaie quasi vuote e ben presto essi morivano in mezzo ad orribili delirî.

«La polvere di Giava ha questa possanza.»

Malopra chiuse gli occhi come se fosse stato preso da spavento pei suoi stessi pensieri.

In quel momento un rumore secco si fece sentire nel corridoio.

Era Celio, che colle stampelle batteva sul pavimento, e ben presto la bionda testa del fanciullo apparve nel vano della porta socchiusa.

Per lo più Malopra accoglieva Celio con una tenerezza affettuosa; ma in quel momento parve sorpreso e malcontento di vederlo, come se il puro sguardo del fanciullo potesse indovinare qual terribile dramma si svolgeva nell'animo del padre.

— Che vuoi? domandò Malopra al fanciullo con voce brusca.

— Il volume sì bellamente rilegato che mi ha imprestato il signor Van Esthen.

— Io non so dov'è, Celio. Al lavoro, lasciami.

Il fanciullo diede in uno scoppio di risa.

— Ma io lo vedo sulla tavola, papà; è ben facile riconoscerlo alla fascia rossa ed agli ornamenti in rame. Forse tu lo leggi; bene, me lo darai più tardi.

— Perchè pensi tu che io legga questo libro?

— Perchè mi sembra che ti importi tenerlo innanzi a te.

— Te lo darò più tardi; va' a lavorare sulle tue rilegature. Sembra che tu desiderassi ieri del danaro, affine di comprare il necessario per imitare la rilegatura di un messale antico; prendi, qui hai cinquecento franchi.

— Grazie! replicò il fanciullo, avvicinandosi sulle stampelle a suo padre; il libro di Van Esthen me lo darai più tardi, non è vero?

— Sì; te lo prometto; e per ora lasciami tranquillo.

Il fanciullo sorrise, indi il suono secco delle stampelle si fece di nuovo udire, e lo storpio riguadagnò la sua camera.

Quando Malopra fu solo, si asciugò il fronte, dal quale gocciolava il sudore, poscia aperse il *Dizionario delle scienze mediche* all'articolo Upas.

— È ben questo l'UPAS TINTI, chiamato a Giava TSHETTIK; esso si trova nell'arcipelago Indiano; questo veleno ha la consistenza di un estratto di gomma; esso, come l'acido idrocianico produce nel sistema animale strani fenomeni.... Infiltrato nel sangue con una puntura egli fulmina; mescolato agli alimenti, uccide lentamente e la sua azione provoca un dimagrimento che si può attribuire ad un'altra cagione, e produce inoltre un delirio che facilmente può attribuirsi ad una perniciosa.

Malopra sorrideva.

Rinchiuse il libro e lo nascose sotto un ammasso di carte, come se temesse che altro sguardo tranne il suo cercasse in quelle pagine abbominevoli segreti.

L'idea che suo figlio avrebbe veduto quel libro, l'avea stranamente sconvolto.

Egli lasciò il tavolo ed aprì una cassa di ferro nella quale soleva rinchiudere i suoi valori.

Ne trasse una bottiglietta grossa come il dito mignolo, per un terzo riempita di una sostanza brunastra, si avvicinò alla finestra, e la osservò contro il chiaro.

Quella fialetta sembrava gli bruciasse tra le dita.

Tuttavia la sturò e ne odorò il contenuto.

— Chi crederebbe questa sostanza tanto terribile? Chi mai diffiderebbe di questa polvere? Eppure, Ortès l'ha detto: essa uccide lentamente; fa dimagrire poco a poco come la etisia; provoca il delirio come la febbre.

Malopra rinchiuse nella cassa forte la fialetta e ritornò alla finestra.

Un magnifico paesaggio si apriva innanzi al suo sguardo.

La Senna scorreva tortuosamente fra rive verdeggianti e fiorite; si scorgevano da lungi le svelte cime dei pioppi ondeggianti allo spirar di un leggiero venticello che portava di quando in quando sbuffi di profumi dei fiori spontanei e selvatici delle praterie irrigate.

Sembrava che in quel villino, calmo, tranquillo, silenzioso; innanzi allo spettacolo di quella natura incantevole, non fossero possibili altri pensieri che di felicità, carità e tenerezza.

Se Malopra toglieva lo sguardo dalla linea lontana dell'orizzonte e lo portava vicino, sotto di sè, egli vedeva nel giardino della *Casa Triste*, come già nel giardino del palazzo Joubert, la gru melanconica, ritta sopra una zampa, col becco ripiegato sul petto grigio cenere, gli occhi semichiusi; vedeva gli *ara* scherzosi e chiacchieroni cianguettare senza posa e di quando in quando spiegare le loro penne variopinte dai riflessi smaglianti; vedeva le tortore volare silenziosamente da un ramo all'altro, quasi cercassero qualcuno che da qualche tempo più non vedevano; chi sa che non si trattasse di Morse?

Un mese prima del giorno in cui noi troviamo Malopra alla Casa Triste, egli era ritornato al palazzo dalla sua gita ad Asnières, e avea raccontato come il cane si fosse perduto.

(Continua.)

di esprimere alla Santità Vostra i sentimenti d'ardente amore e di profonda devozione che anima la Colombia tutta, sentimenti che in sì lieta circostanza, rinnova ed afferma col più grande ardore.

Quale pegno di figliale e rispettosa affezione, io ho l'onore di rimettere nelle auguste mani della Santità Vostra, con una lettera autografa del Presidente della Repubblica di Colombia, il modesto dono che a nome del popolo colombiano, il mio Governo si pregia rimettere alla S. V., dono che non ha altro merito che di simboleggiare l'omaggio che un libero popolo umilia al Rappresentante di Dio in terra, e di esprimere la sua grande ammirazione per l'eccelso Pontefice, il cui genio ha dato alla Chiesa una abbagliante luce, che risplende sul mondo tutto.

Voglia il Cielo accordare alla Santità Vostra una vita assai lunga per vedere un giorno il trionfo salutare della Chiesa, e per condurre per lungo tempo ancora il popolo credente nel cammino della Giustizia e della Verità.

La Colombia, questa giovane figlia della Chiesa, che ritiene il suo attaccamento alla religione, il suo più prezioso ornamento, prega con amore che la Santità Vostra voglia continuarle la sua benevolenza e il suo favore, e domanda che l'amatissimo Pontefice interceda presso Dio per ottenere ad essa ed a' suoi degni magistrati prosperità e grandezza.

Voglia degnarsi la Santità Vostra di benedire il mio paese e quello che ha l'onore di rappresentarlo.

Dopo la lettura di questo indirizzo il Santo Padre nella sua risposta manifestò i sentimenti della più viva compiacenza che ne avea provato. Aggiunse che, specialmente in questi ultimi anni, molte prove il Governo della Colombia Gli avea dato di devozione e di ossequio, e che Gli avevano procurato la più grande soddisfazione. Facea voti per la prosperità della Colombia; ringraziava il Presidente Nunez e il suo Governo del magnifico dono inviatogli per il suo Giubileo, e con effusione di cuore impartiva ad esso e a tutti i cattolici della Colombia l'Apostolica benedizione.

* * *

Nell' udienza accordata il 20 corrente dal S. Padre a monsignor Milanovich, arcivescovo di Antivari, l'illustre prelato presentò a Sua Santità la seguente lettera autografa di S. A. il principe di Montenegro in francese, che riportiamo tradotta testualmente:

Beatissimo Padre,

L' arcivescovo di Antivari si reca a Roma ove la sua presenza coinciderà colle feste, colle quali il mondo cattolico si propone celebrare colla data del 31 dicembre il felice anniversario del cinquantesimo anno di sacerdozio della S. V.

Monsignor Milanovich, che Vostra Santità, non ne dubito punto, vorrà ammettere alla Sua presenza, avrà l' onore di offrire alla S. V. da mia parte di viva voce, nella circostanza di questo Giubileo, le mie rispettose felicitazioni ed i voti che io faccio per i preziosi giorni della Santità Vostra.

Ho l'onore di essere, Beatissimo Padre, col più profondo rispetto della Santità Vostra.

Cettigne, 20 novembre 1887.

Umil.mo obb.mo servitore
NICOLA

Il S. Padre lesse con somma soddisfazione la lettera del principe, ed incaricò monsignor arcivescovo di esprimergli la Sua riconoscenza per le felicitazioni e gli auguri inviatigli.

L' INGHILTERRA IN VATICANO

Il ricevimento avvenuto sabbato scorso in Vaticano del Duca di Norfolk, ambasciatore straordinario della regina Vittoria, ha messo di mal umore gl'italianissimi, i quali vedono avvicinarsi con pena il momento, nel quale la Santa Sede e la Gran Bretagna avranno una reciproca rappresentanza diplomatica. Il *Diritto* del 21 si affrettò a smentire la voce raccolta dalla *République Française* di Parigi, la quale in un dispaccio romano affermava che il Duca aveva compiuto presso Sua Santità una missione politica. Il *Diritto* esclama: « Abbiamo detto ieri, ed oggi ripetiamo, di sapere da fonte sicura che il Duca sullodato non ha alcuna missione politica presso il Papa e che non poteva impegnarsi, nè si è impegnato per l'istituzione di una Legazione presso il Pontefice. » Ma, l' affermazione del *Diritto* esprime, più che la realtà delle cose, il desiderio dei nemici della Chiesa, pei quali il ristabilimento della Legazione inglese presso la Santa Sede sarebbe uno smacco troppo doloroso. Eppure, come mai nel Regno Unito si mutarono le cose? Or sono cento anni, i cattolici gemevano sotto il giogo delle leggi di proscrizione. La Repubblica francese, condannando all'esiglio Vescovi e preti, frati e monache, fece sì che queste trovassero, al di là della Manica, le più cortese ospitalità. Le virtù di quei confessori della fede avvicinarono gli anglicani ai cattolici, e d'allora in poi si notò una minor asprezza nelle relazioni dei cattolici col Governo e cogli anglicani. Nel 1829 si ottenne l'emancipazione dei cattolici, e da quel tempo crebbero le conversioni. Se nel 1850, quando Pio IX ristabiliva la gerarchia cattolica in Inghilterra, s'insultò al Pontefice in Londra, poco tempo dopo il card. Wiseman, rappresentante del Papa sulle rive del Tamigi, passeggiava per le vie della capitale. Oggidì il suo successore, l'Em.mo Manning, è ricevuto a Corte, prende parte alle adunanze di Commissioni governative ed ai *meetings*; i cattolici seggono nei Consigli della Corona ed hanno le cariche primarie del Regno. Ma nulla più dimostra il grande mutamento avvenuto in Inghilterra che la presente missione straordinaria del Duca di Norfolk pel Giubileo del Santo Padre; missione che arrecherà al certo altri mutamenti, pei quali potrebbe assai facilmente andar fallita la recisa ed avventata previsione del *Diritto*.

* * *

Si ha da Londra 21 che tutta la stampa, sì liberale che conservatrice, commenta il ricevimento del duca di Norfolk per parte del Papa, e fa risaltare l'importanza di quest'avvenimento. Tutti i giornali si esprimono in termini rispettosissimi riguardo alla persona del Papa.

Secondo la *Pall Mall Gazette*, lord Salisbury penserebbe a ristabilire le relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Il medesimo giornale annunzia la partenza per Roma di monsignor Walsh arcivescovo di Dublino.

Governo e Parlamento

Movimento diplomatico.

Il re ha firmato i seguenti decreti per il movimento diplomatico:

Il marchese Oldoini ministro a Lisbona dal 1868 in qua e il conte Barbolani a Monaco di Baviera sono collocati a disposizione del ministero.

Vengono tramutati i seguenti diplomatici:

Il conte Fè d'Ostiani da Berna va in Atene.

Curtopassi da Atene va a Bucarest.

Tornielli da Bucarest va a Madrid.

Maffei da Madrid va a Copenhagen.

Peiroleri direttore generale dei consolati alla consulta va ministro plenipotenziario a Berna.

Malvano viene nominato ministro plenipotenziario, ed essendo soppresse le due direzioni generali, va a reggere la direzione politica a cui si aggiungono la sezione di politica commerciale e delle colonie.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto sul nuovo ordinamento del ministero degli esteri.

Il ministero avrà ora i seguenti uffici: gabinetto del ministro e segreteria generale; avrà cinque divisioni e cioè: affari politici, affari privati, personale, dell'archivio, contabilità, parte del carteggio riservata al gabinetto.

ITALIA

Calcio — *Difesa eccessiva.* — Il contadino Giovanni Z. di Calcio, molto geloso della sua proprietà.

Egli ha un camperello difeso da una siepe, la quale ad un certo punto è interrotta da un passaggio, senza cancello,

Temendo esso che qualche estraneo approfittasse di quel passaggio per entrare sul suo avere, che cosa pensò egli? Nascose un fucile carico a minuto piombo sopra un albero vicino, colla bocca della canna rivolta verso il passaggio, ed al grilletto attaccò un filo di ferro, disposto in maniera attraverso al passaggio stesso che chi vi si avventurasse facesse esplodere la schioppettata.

La mala sorte toccò a certo Luigi Cassago, avendo egli tentato di penetrare, incappò nel filo, il quale provocò l' esplosione ed il povero Luigi venne colpito alla gamba sinistra. Fortunatamente però la ferita non è grave, essendo stata giudicata guaribile in 12 giorni.

Il Giovanni Z. dovrà rispondere di ferimento involontario.

Livorno — *Disordini.* — Si ha da Livorno che l'altra sera al caffè Porta alcuni individui avvinazzati schiamazzavano e lanciavano grida sediziose.

Subito si formò una folla intorno ad essi e nacque una confusione indicibile.

Accorsero le guardie di P. S. che fecero alcuni arresti e perquisirono il caffè. — Nè questo bastò

Il tumulto cresceva e fu chiamata la truppa. — Trenta soldati furono fatti stazionare nelle vicinanze.

Delegati, numerosi agenti di P. S. e carabinieri sono in movimento.

Spezia — *L'investimento di due corazzate in mare.* — L'altra notte una parte della squadra permanente sotto gli ordini del vice-ammiraglio Bertelli, si dirigeva dalla Sardegna a Spezia.

Giunti all'altezza del Capo Corso, di fronte all'isola Capraia, la *Castelfidardo* per piccole avarie occorsele, arrestò di botto la macchina ed attraversò il mare alla *Palestro* che le stava a poppa, senza dargliene avviso.

Di conseguenza questa, a tutta macchina, investì la *Castelfidardo*, e ne avvennero guasti ad ambedue i navigli; la più danneggiata è l'investita, della quale si chiari pure essere tutta la colpa per non aver fatto a tempo i segnali.

I danni ammontano a circa 20,000 lire.

ESTERO

Belgio — *Notizia utile pei costruttori italiani* — La città di Bruxelles viene spesso citata per gli eccelenti successi che avrebbe ottenuti colle nuove costruzioni eseguite su vasta scala. Ora ecco una interessante notizia sull'argomento:

« In seguito alle opere edilizie in costruzione e sventramento di questi ultimi anni, la città di Bruxelles è divenuta proprietaria di una quantità di case, perchè gli imprenditori, non avendo potuto far fronte ai ai loro impegni, dovettero abbandonare le case costrutte, in proprietà del Municipio e che costituiscono intieri quartieri e costano alla città una somma enorme per spese di manutenzione. Perciò il Municipio cerca il modo di disfarsene. Siccome le lotterie sono proibite nel Belgio, così una Società di banchieri di Amburgo ha proposto al Municipio brussellese di acquistare buona parte delle case e di porle in lotteria. Questa lotteria sarebbe di 30 milioni di lire. I biglietti sarebbero emessi in Amburgo.

Anche questa è da notare. Sarà un utile *memento*, non solo ai Municipii, ma pure alle Banche ed alla speculazione edilizia in genere.

Francia — *A caval donato non si guarda in bocca.* — L'istituto di Francia, riunitosi in seduta straordinaria, ha adottato un ordine del giorno per la presentazione a S. A. R. il duca di Aumale della medaglia in oro, coniata a ricordare la donazione all' istituto di Chantilly e delle collezioni in esso contenute.

La medaglia, vero capolavoro del genere, è dovuta al bulino del signor Chaplain, incisore, membro dell'accademia di belle arti.

Svizzera — *Fulmine in ritardo.* — Un violento uragano, accompagnato da un turbine di neve e da furiosissimo vento dal sud-ovest, scoppiò sul villaggio di Sulgen in Turgovia. Il fulmine cadde sul campanile della chiesa che incendiò e distrusse.

Cose di Casa e Varietà

Partenza

Sua Eccellenza mons. Arcivescovo è partito stamattina col diretto per Venezia e domani s' unirà a Mestre coi pellegrini per giungere a Roma col treno speciale sabato venturo.

Pellegrinaggio spirituale

D.r Pietro Ribis, collettore, L. 20.

La festa è vicina

Dal *Diritto cattolico* di Modena togliamo la seguente proposta facendo plauso e raccomandandola ai nostri abbonati ed amici:

Un appello ai cattolici e ai miei compaesani in particolare.

Si avvicina il faustissimo giorno 1° di gennaio in cui il nostro Santo Padre celebrerà la sua Messa Giubilare.

Ogni dimostrazione di affetto, benchè minima torna sempre gradita al suo gran Cuore, è di piena consolazione e conforto a noi suoi figli.

La dimostrazione che si propone è alla portata di tutti. La sera del giorno primo gennaio illuminiamo le nostre case e le nostre torri, i nostri colli e i nostri monti. Fuochi di allegrezza rischiarino la memoranda sera del 1° gennaio. Non ci trattenga la bugiarda e ipocrita obbiezione di un miglior uso del nostro denaro. La Maddalena profuse in unguento prezioso ben altro valore, e fu lodata dal Redentore.

I giornali cattolici facciano uguale appello ai loro lettori, sicchè l' illuminazione riesca generale, e la Vergine Immacolata di accordi per il primo gennaio uno splendido giorno foriero di più splendida e serena notte.

Dottor *Gaetano Severi*
di Cadiroggio.

Incoraggiamenti

All'on. Direzione
del *Cittadino Italiano*.

Udine.

Per assecondare i desiderii del S. Padre, che con tanto impegno raccomanda ed incoraggia la diffusione della stampa cattolica, facendo eco all' invito di S. Eccellenza Mons. Arcivescovo, anch' io trasmetto a codesta Direzione il mio obolo in It. L. 25, e faccio voti che il *Cittadino Italiano* possa continuare le sue pubblicazioni.

Con distinta stima mi professo

Udine, 27 dicembre 1887.

Dev.mo servitore
F. dott. Isola — Vic. Gen.

Il rev.mo Mons. Filippo can. co. Elti paga L. 20 per il primo trimestre del giornale nel venturo anno 1888.

Contessa D. T., oltre al prezzo d'abbonamento, spedisce L. 20.

Lo faranno cavaliere

Contro i firmatari della petizione continuano le pressioni, nè fa meraviglia che qualche debole s' incontri che ritiri la propria firma.

Sappiamo d' un sig. Sindaco in provincia che è montato sulle furie per il numero delle firme raccolte, e fa il possibile e lo impossibile per indurre i suoi dipendenti a ritirare il proprio nome.

Tiene perciò, a quanto si afferma, bell'e pronta in ufficio una contro-dichiarazione che farà firmare dal primo merlo che dia nella pania. Se ci riesce lo faranno cavaliere.

Copari Meni di Codroip

l' à pensât ben di tacâ sott la 'nârzine e lâ a fâ une aradure. Lui istess l'anunzie cheste decision sul *Friuli* di ìr, che nus è rivat nome 'uê. Signôr je mandi buine a copari Meni!

Patinatori avanti!

Il ghiaccio è pronto, e mostra di esser sodo a dovere, nè di voler squagliarsi per ora. Avanti dunque, pattinatori, che da oggi è aperto l'ingresso alla vasca.

In tribunale

Rizzotti Sebastiano fu condannato a 6 giorni di carcere per renitenza alla leva; Mainardis Giacomo, per caccia abusiva, a L. 20 d'ammenda; Coccolo Antonio per contravvenzione all'ammonizione a 5 mesi di carcere.

Fallimento

La *Patria del Friuli* annunzia essere dichiarato il fallimento di De Marco Osvaldo merciaio girovago con sentenza 24 corrente del tribunale di Pordenone.

Curatore è nominato il sig. G. B. Hoffer.

Movimenti

Ghislanzoni, vice-cancelliere a Maniago, è dispensato dal servizio.

Palazzi, è nominato vice-cancelliere alla pretura di Sacile.

Ne viene un'altra

New-York 26. — Il *New-York Herald* segnala la presenza di una depressione barometrica, all'est di Terranova, che porterà turbidi atmosferici sulle coste della Gran Bretagna e della Francia verso il 28 corrente.

I lavori ad Aquileia

Scrivono alla *Patria del Friuli*:

Aquileia, 24.

Si diede qui in Aquileja principio agli scavi. Si compiono sotto la direzione dell'egregio professore *Enrico Majonica*, conservatore di questo i. r. Museo, il quale ha già dato splendide prove di sagace e fortunato indagatore.

Difatti lungo lo *spaldo* della città patriarcale e nell'attiguo fondo di proprietà Comelli, si trovarono già indizi sicuri per poter con tutta precisione indicare il recinto della prima colonia romana. Il distinto professore avrà dunque fra breve la compiacenza di aver sciolto un problema che ha tanto affaticato fino ad ora gli archeologi.

Se l'importante lavoro può compiersi, lo si deve alla munificenza del governo, il quale fece all'uopo un generoso assegno, facendo opera di doppia utilità a vantaggio della scienza e del povero operaio giornaliero che in quest'anno si trova in condizioni eccezionalmente tristi.

Molti di questi disgraziati troveranno in quei lavori la fonte del pane quotidiano che altrimenti sarebbe loro assolutamente mancato.

* * *

L'espurgo del canale *Natissa* progredisce per bene e nel modo che sa fare l'impresa *Pongraz Mausei*, per cui nel prossimo 1888 avremo ottenuto il duplice risultato dello scolo immediato delle acque, con sommo vantaggio igienico ed agricolo e della libera comunicazione, via d'acqua, colla consorella *città* di Grado, mediante piroscafo, massimamente durante la stagione balneare.

Corrispondenti visionari

Un corrispondente della *Patria*, ordinario o straordinario, non sappiamo bene, ha fatto prendere al giornale del suo cuore una cantonata non indifferente. Oggi infatti la *Patria del Friuli* deve battere la ritirata pubblicando la seguente

Rettifica.

Rizzolo, 27 dicembre 1887.

Il corrispondente da Tricesimo del 22 cor., ovvero meglio il fattore dell'articoletto — *Benedetta quella petizione!* — inserito nel giornale la *Patria* del venerdì 23 N. 305, mentì col dire che un giovanotto si presentò dal Cappellano per ritirare la firma che esso aveva apposta sulla petizione.

La verità pura e schietta invece sta in questo: che nessuno dei firmatari della medesima petizione si è presentato dal sottoscritto per domandare il ritiro della propria firma. Ed è convinto anche lo stesso articolista di aver mentito sapendo di mentire, poichè credè bene conservarsi nell'anonimo, per timore di vedersi additato autore di tale fanfaluca, premendogli molto non dar nell'occhio di aver perduto affatto il buon senso, se pure ancora ne avesse un briciolo.

Lucis D.r Pietro Cappellano.

Salvati per miracolo

Erto, 25 dicembre

Scrivono alla *Patria del Friuli*:

Qui è costume, la vigilia di Natale, di suonare le campane a distesa, pel mattutino. Ebbene, verso le 9 pom. due giovinotti si recarono sul campanile, chiusero la porta, saltrono, e cominciarono a suonare a distesa; ma ad un tratto nulla più si sente, sebbene il concerto dovesse durare un'ora.

E non udivansi che lamenti e gemiti.

Tutte e due le campane crollarono improvvisamente. Un silenzio cupo susseguì.

Per miracolo, quei due si sono salvati da una morte certa, però dovranno guardare per un mese il letto.

Confusione generale.

Oggi siamo come il venerdì santo, tranne un campanello che gira per le case per invitare i fedeli alle sacre funzioni.

Il campanile stà per crollare, e nessun provvedimento venne preso.

Devo però soggiungere che l'*autorità* locale stà attualmente provvedendo. Vedremo dopo il fatto.

— Oggi nevica e nevica.

S. S.

Il giuoco

che presenta minor rischio e offre maggiori probabilità di grandi fortune, è certamente quello delle lotterie; e ciò apparirà tanto più vero se si considera il modo con cui è organizzata l'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3.a.

Ogni biglietto di quest'ultima Lotteria costa una sola Lira e può vincere da lire 50 a lire centomila; con un gruppo di 5 biglietti si possono vincere da lire 250 a lire 200000; con un gruppo di dieci biglietti si possono vincere da lire 500 a lire 250000; con un gruppo di 50 biglietti si possono vincere da lire 2500 a lire 297500 e infine con un gruppo di cento biglietti si possono vincere da lire 5000 a lire 304500.

L'estrazione è in modo assoluto fissata pel 10 gennaio 1888, e la vendita dei biglietti sarà probabilmente esaurita qualche giorno prima, poichè tutti desiderano acquistare gli ultimi biglietti, essendo ormai provato dall'esperienza che gli ultimi sono sempre i più fortunati.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Roma, con tutte le garanzie prescritte dalla legge, e i premi saranno pagabili il giorno dopo dell'estrazione, senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Per acquistare biglietti rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.sco, in Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano; nelle altre città rivolgersi ai principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Diario Sacro

Giovedì 29 dicembre — s. Tomaso v.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa.

Massaua, 27 — Osman Abugargia comandante mahdista a Kassala scrisse ai suoi numerosi amici arabi di Massaua, che le loro mercanzie respinte da Kartum trovansi confiscate a Kassala. Li avvertì di non spedire merci al Sudan stante gli ordini di Kalifa successore del Mahdi di confiscar tutto.

Notizie da Suakim dicono che Osmandigma scende di nottetempo dalle montagne per attaccare la città, risalendo poi alla mattina; giorni sono tagliò tutti i palmizi dei dintorni.

Massaua, 27 — Da notizie qui pervenute risulterebbe che il Negus si avanza a grandi giornate con tre forti masse; una per Antalo Adigrat, la seconda più ad ovest verso Adua, la terza, che pretendesi scioana, terrebbe dietro alle due precedenti.

La *Tribuna* è informata che le truppe di cui dispone il Negus, nella marcia attuale, ascendono a circa **80,000** uomini.

Pace relativa

Vienna, 27 — Il *Fremdenblatt* assicura che Kalnoky non pensa nuovamente punto ad abbandonare il posto a questo momento difficile e di tanta responsabilità.

La voce corsa dell'invio del principe imperiale o d'un funzionario a Pietroburgo è assolutamente infondata.

Il viaggio del principe Giuseppe Windischgraetz a Berlino è motivato di affari di famiglia. Il principe non è incaricato di alcuna missione politica.

Il *Fremdenblatt* parlando dell'articolo del *Nord* constata che, se si è effettuata una pacificazione relativa, ciò fu conseguenza della moderazione di quei gabinetti che, come l'*Invalido Russo* vuol far credere ai suoi lettori russi, preparano la guerra in modo perfido. Il *Fremdenblatt* è autorizzato a smentire la notizia che la principessa Waldemaro abbia presentato allo czar i documenti.

In fascio.

Si annuncia da Parigi che Rochefort fu aggredito da un attore drammatico cui egli avea criticato. Per l'intervento di parecchie persone non si hanno conseguenze. — Confermasi che la missione inglese non è riuscita a persuadere il Negus per la pace. — Sono pure buone le condizioni sanitarie ad Assab. — Dice la *Riforma* che il delegato francese pel trattato commerciale viene a Roma con pieni poteri ed istruzioni conciliantissime. — Il ministro della guerra ebbe lunga conferenza col dottor Ragazzi reduce dallo Scioa. — Il Tevere decresce. — Il Papa ricevette il corpo diplomatico, quindi gli inviati speciali delle repubbliche Argentina, dell'Equatore e del Perù. — Sulla malattia dell'illustre Don Bosco leggiamo oggi nel *Corriere nazionale*: Noi vorremmo poter dare oggi sull'andamento di sua infermità notizie capaci di calmare la pubblica apprensione; ma non possiamo farlo che in piccola parte poichè il leggero miglioramento rilevato dai dottori si fa con troppa lentezza, e stante la età di anni 73 e la debolezza dei giorni precedenti, accresciuta dall'aggravarsi del malore presente, vi ha pur sempre grande timore che D. Bosco ne debba soccombere, fra non molto. Gli fu amministrata già la estrema unzione. S. Em. il cardinale Alimonda, prima di partire per Roma, ha fatto una seconda visita commoventissima all'illustre infermo.

TELEGRAMMI

Londra, 27 — Il *Times* ha da Costantinopoli:

L'invio della decorazione turca al re di Grecia sarebbe conseguenza della decisione della Porta, dietro consiglio dell'Austria, di stabilire più strette relazioni colla Grecia in vista d'un aziono comune.

Madrid, 26 — Il governo spedì oggi al ministro di Spagna presso il Quirinale una lettera plenipotenziaria per negoziare il nuovo trattato italo-spagnuolo.

Madrid, 27 — La *Gaceta* pubblica il decreto che eleva al grado di ambasciate le delegazioni spagnuole a Berlino, Londra, Roma e Vienna.

Nuova York, 27 — Lo sciopero degli impiegati alla ferrovia di Filadelfia è terminato.

Le divergenze fra la compagnia e gli impiegati si sottoporranno ad un arbitrato.

San Remo, 27 — E' giunto Mackenzie. Dicesi ripartirà domani.

San Remo, 27 — Il Kronprinz è uscito oggi in vettura.

Sofia, 27 — La Camera autorizzò il governo a conchiudere diverse convenzioni commerciali.

Il governo proporrà alla Camera d'autorizzare un prestito di cinquanta milioni, destinato a sistemare gli affari della ferrovia Varna-Rustchouk-Vacarel-Tzaribrod, nonchè altri debiti correnti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.55	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4.—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.36	6.19 »	9.5	—
Cormons	ant.	1.11	10.—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.—	9.15	—	—
	pom.	1.30	5.—	7.45	—

NOTIZIE DI BORSA

28 dicembre 1887.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 98.30	a L. 98.40
id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.13	a L. 96.23
Rend. austr. in carta	da F. 76.60	a F. 76.70
id. in argento	da F. 79.10	a F. 80.10
Fior. eff.	da L. 202.75	a L. 203.75
Banconote austr.	da L. 202.75	a L. 203.75

CARLO MORO gerente responsabile.

Vedi avviso IV pagina.

Tipografia Patronato